

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non afraneste.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 9. — Assicurasi che fu dato ordine di procedere per mezzo del tribunale correzionale contro la Lega dei Bianchi di Luigiana.

Un processo fu intentato contro i Mormoni per poligamia in virtù della legge votata dal Congresso.

MADRID, 9. — Assicurasi che le truppe di Laserna impadronironsi di Laguardia.

BUENOS AYRES, 8. — *Mitre* trovatisi ancora a Colonia nell'Uruguay: assicurasi che prenderà il comando degli insorti.

Il capo degli insorti *Rivas* si avvanza sopra *Buenos Ayres*.

Il governo prese misure energiche. Gli insorti presero *Iola*, *Martin* e *Garcia*, e ritirarono dal Banco Argentino 2 milioni di sterline.

Diario politico

L'insurrezione di Buenos Ayres si è maggiormente aggravata, e secondo gli ultimi dispacci vi fu anche conflitto in città fra le truppe e gli insorti. *Mitre* avrebbe preso il comando di questi ultimi: peraltro si assicura che i capi dei due partiti trattano per un accomodamento.

Non è possibile dare spiegazioni più dettagliate di questo movimento, sul semplice laconismo dei dispacci telegrafici.

Però, come abbiamo già osservato, è chiaro che si tratta di una lotta per la nomina del presidente, e degli altri funzionari dello Stato.

Un giornale di Londra, il *Globe*, sulla fede di un dispaccio da Shanghai annunzia che la guerra è scoppiata fra la Cina e il Giappone. La notizia merita conferma: è noto però che le differenze fra i due Stati circa l'isola *Formosa* non si erano potute appianare.

Checchè si dica le difficoltà per l'affare dello Schleswig non sono del tutto scomparse: se stiamo anzi ad una nota della *tribune*, l'Inghilterra e la Russia, per prevenire i progetti attribuiti alla Prussia, si erano messe d'accordo per neutralizzare la Danimarca, proposta che questa rifiutò, a meno che non le fosse restituito lo Schleswig del nord. Siccome a questa condizione la Prussia non acconsentirebbe mai, si è ben lontani dal risolvere la questione, la quale anzi lascia un malumore, che non è senza pericoli, e che può assumere proporzioni gravi.

L'arresto di *Arnim*, e la severità e stretta con cui viene trattato sono argomento di vive discussioni per la stampa tedesca. L'alta posizione già occupata dal Conte, le numerose, e cospicue sue aderenze creano al governo un grande imbarazzo, che non scomparirà così presto, qualunque sia l'esito della procedura incoata.

I giornali francesi seguivano a commentare i risultati delle elezioni della domenica scorsa, e ognuno, secondo il partito cui appartiene, si studia di mettere in evidenza i vantaggi ottenuti.

Il bonapartismo ha guadagnato di molto, non solo per il numero, ma per la qualità dei suoi aderenti, che risultarono eletti.

A questo proposito il corrispondente parigino della *Perseveranza*, scrive:

« I bonapartisti sono contentissimi, e infatti hanno ragione di esserlo, poichè molti dei loro candidati riescirono. Esecutato il *Dusantoy*, tutti i loro deputati furono nominati. Oltre a questo, essi hanno dei grandi successi nella *Charente*, nella *Dordogne*, nel *Gers*, nella *Gironde*, nella *Nievre*, ecc., ecc. Molti antichi funzionari dell'impero furono eletti, per esempio, *Magne*, *Plichon*, *Jérôme David*, *Geneur*, *Schneider* padre e figlio, *Granier de Cassagnac*, ed altri meno noti.

Duqué de la Fauconnerie, direttore dell'*Ordre*, fu pure eletto con grande maggioranza nell'*Orne*.

Non bisogna però neppure esagerare in questo senso, e credo che non più di 200 bonapartisti, al più saranno stati eletti. Ma chi l'avrebbe detto quattro anni fa?

Citerò qualche risultato che vale la pena di essere notato; in mezzo alla farragine dei nomi sconosciuti, due ministri, il *de Cumont* ed il *Caillaud* sono in ballottaggio; a *Ajaccio* il principe *Carlo Napoleone* vinse il principe *Napoleone* con 1511 voti, contro 1200; a *Nizza* il *Raybaud* vinse il *Lefevre*, deputato repubblicano, con 2500 voti, contro 1000 (circa).

Lo stesso corrispondente registrando le impressioni cagionate in Francia dalla conversione del Duca di *Northumberland*, continua:

« La notizia della conversione del duca di *Northumberland* al cattolicesimo sembra confermarsi. Ricorderete che tempo fa, vi scrissi che s'aspettavano importanti conversioni. Questo fatto aggiunto a quello di lord *Ripon*, desta una sensazione giustamente grande. Esso ci rivela un movimento in Inghilterra, in senso contrario di ciò che ha luogo in altri paesi; esso ci prova come il cattolicesimo odierno, più che alla quantità, tiene alla qualità, e che i suoi sforzi tendono a conquistare proseliti ricchissimi e potenti, come sono in Inghilterra lord *Bute*, lord *Ripon*, e il duca di *Northumberland*. Però esso non lascia di lavorare in isfere più umili. Vengo assicurato che l'organizzazione dei Circoli cattolici di operai in Francia avanza ogni dì più. Anche qui — in senso contrario — la propaganda è basata sull'interesse materiale, e mi si cita un esempio di una filatura incendiata, i cui operai furono pagati per intero durante lo sciopero forzato, perchè appartenevano a un circolo cattolico. Il fatto è avvenuto presso *Lilla*, e vien posto dinanzi agli occhi degli operai dei varii centri industriali della Francia. »

E qualcuno crede poter prendere a gabbo le potenti risorse delle quali può ancora disporre il partito cattolico!

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO degli Accettellatori

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, cav. *Muratori Consigliere d'Appello*. — Giudici, avv. P. *BOCCHI*, avv. C. *Casalia*. — Pubblico Ministero, cav. D. *Bonelli Sost. Proc. Generale*. (Dal *Ravennate*)

Seduta del 3 ottobre.

Il presidente gli domanda come ha avuto quella carta, per la ragione che i carcerati non possono aver nulla.

Acc. Qual meraviglia! Noi altri carcerati abbiamo tutto quello che si vuole; per esempio il lapis, di cui mi sono servito per scrivere, al momento della visita lo teneva in bocca, per cui se domattina ne vuole un pezzo (con ilarità) glielo posso portare.

(Il pubblico ride)

(Il presidente domanda la carta e gli chiede se l'ha scritta lui.)

Acc. Sissignore, di mio pugno.

Pres. Continuate.

Acc. C'è un altro rapporto. *Giovanni Resta* domandò del denaro al sig. *Buffa* e credo che non l'abbia ancora restituito. P. M. La società di *Mutuo Soccorso* a qual numero arrivò: passò i 100?

Acc. Sissignore.

P. M. Dunque secondo voi *Resta* non solo era un cattivo soggetto, ma come tale denunciato alla società con rapporti scritti indicanti fatti precisi.

Dopo questi rapporti otteneste di farlo cacciare?

Acc. Non ci sono riuscito.

P. M. E in quel tempo a che numero ascendeva la società?

Acc. Passava i 100.

P. M. Oh! allora delle due luna — O voi mentite — O questa società si componeva d'altrimenti bricconi.

Acc. C'è poi da dire altra cosa intorno a *Missiroli*. Si disse che i *Resta* volevano togliere la vita al sig. *Carlo Missiroli*. Del resto il sig. *Missiroli* spiegherà meglio questo fatto. Pare che i *Resta* saputo che il *Missiroli* aveva parlato con persona in ordine a quest'attentato, gli diedero del vigliacco; e *Giovanni Resta* non potendo aver l'onore di andar contro al *Missiroli* allora *Luca* ne prese le difese, ed ebbe luogo una questione che non ricordo come finì.

Pres. Dove si tenevano le adunanze: nella Grotta?

Acc. In una sala disopra destinata appunto per la società.

Pres. Quali erano le sventure che davano luogo al beneficio del soccorso?

Acc. Per esempio la malattia.

Pres. Altra causa?

Acc. Null'altro che la malattia.

Pres. Nessun'altra?...

(L'accusato non risponde.)

Pres. Voi avete detto che *Dall'Agata* fu soccorso durante la sua carcerazione.

Acc. Ho detto che si dava soccorso ai detenuti perchè il *Dall'Agata* Luigi

fu soccorso durante la sua carcerazione, perchè lo meritava.

Pres. Sapete il perchè del suo arresto?

Acc. E chi non lo sapeva il fatto? Bisognava che non fosse di *Ravenna*.

Pres. Al *Pineto* ci andavate?

Acc. Più volte andai coi compagni, massima in primavera e nella domenica.

Pres. Avete saputo notizia dei fatti cui trattiamo?

Acc. E chi non li sapeva?... Tutto il paese li sapeva!

Nella seduta pomeridiana del 3, e in quelle del giorno 5 (il 4 non ci fu seduta) seguirono gli interrogatorii degli accusati *Biancani*, *Attilio*, *Agostino Antonelli*, *Rutilio Corradini*, *Dall'Agata*, *Mazzotti*.

Tutti fecero parte dell'esercito e dei volontari di *Garibaldi*, furono a *Monterotondo* e a *Mentana*: le loro deposizioni non offrono alcun particolare interesse.

L'ultimo, il *Mazzotti*, fu cinque anni nelle guardie doganali: partecipò come gli altri alla società: conferma che questa radunavasi alla *Grotta*, ma, sulla domanda del Presidente, nega che vi si concertassero delitti.

Seduta del giorno 6

Aperta la Sala di Udienza una folla più del solito agitata e compatta la riempie in un baleno.

È generale la curiosità di vedere e sentire il *Giovanni Resta* alle cui deposizioni è in gran parte dovuta la maggior tela di questo dramma.

Compiute le solite formalità il Pres. ordina l'introduzione dei testimoni citati per l'Udienza d'oggi, i quali sono, e compaiono in numero di dieci nei seguenti signori:

Cav. *Serafini*, questore.

Conte *Federico Corradini*.

Conte *Giovanni Corradini*.

Zaccagnoni Paolo.

Guaccimanni conte Ferdinando.

Rossi Pasquale.

Placci Gaetano.

Arniani Lorenzo.

Nostini Virginia.

Resta Giovanni.

Al Banco della difesa mancano gli avvocati *Pasi* e *D'Apel* — e siede per la prima volta l'avv. *Mosca*.

Fatta dal Presidente la legale ammonizione ai testimoni, sono rinviati nella loro camera.

Il Pres. prima dell'interrogatorio annunzia l'esistenza dei diversi libretti statuti di Società sequestrati a *Biancani Angelo* e le lettere anonime che riflettono lo stesso *Biancani* e *Badessi*.

Interrogati gli accusati se intendono vederli ed esaminarli, il *Biancani* ed il *Badessi* vedono le lettere loro attribuite e le esaminano. *Biancani* non fa parola, il *Badessi* osserva che non gli sembra la lettera fattagli vedere dall'Istruttore in *S. Giovanni in Monte*, carcere, e che anzi non la è.

Il Presidente lo invita a vedere se sia sua la firma con cui l'ha autenticata.

Ammette, ed ammutolisce.

Pres. Venga il testimonio *Resta*.

È introdotto.

È un giovane di bell'aspetto, dell'età

d'anni 34, e all'apparenza mostra indifferenza e tranquillità.

Presta giuramento.

Pres. Dove siete nato?

Resta. In *Faenza*, ma da giovane venni a *Ravenna*, ove rimasi fino a che feci il soldato nel 1858 nelle truppe del papa, e fuggito nel 1859, mi arruolai nella colonna mobile in *Bologna* e prestai servizî fino al 1866.

Fui imprigionato più volte ed ora sono a domicilio coatto.

Pres. Conoscete gli accusati?

Resta. Conosco tutti, anche i non presenti che sono latitanti, e conobbi anche *Cavalcoli* e *Fanti*, amico ed in relazione con tutti, meno *Spada* e *Bendazzi*.

La prima volta che conobbi *Cavalcoli* fu in carcere quando mio padre era guardiano, e una seconda volta nel 1858 nell'Ospedale di *Faenza* ove fummo per 3 mesi uniti perchè ambo malati.

In principio fu semplice relazione che passò durante la permanenza nell'ospedale in amicizia. Questo *Calvalcoli* in ultimo teneva in *Ravenna* l'osteria della *Speranza*.

Pres. Vi ha fatto il *Calvalcoli* delle confidenze?

Resta. Molte - ma non qui - nè all'ospedale - solo a *Brescia*.

Pres. Conosceva i fatti accaduti?

Resta. Sapevo l'assassinio tentato del *Monghini*.

Pres. Ditemi se vi ha detto di avere relazione - con chi - a qual fine?

Resta. Eravamo a *Brescia* acquarterati dopo il 66 nei Corpi volontari in diverso reggimento - prendemmo una camera in affitto in tre - lui - mio fratello *Luca* ed io.

Mi disse che avevano tentato di uccidere *Monghini* e che eran dolenti di non esserci riusciti.

Mi disse essere legati in relazione con *Badessi Respiccio* e *Fanti* - legati per ammazzare della gente, ed era tanto più facile trovarsi uniti ed in libertà in quanto che non vi era alcuna disciplina.

A *Brescia* dormimmo insieme per 15 giorni. Venuto a *Ravenna* ci trovai il *Calvalcoli* che vi rimase fino al 1867 per la spedizione di *Mentana*. Lo vedevo di rado - e non parlai più con lui ch'era occupato, come dissi, nell'osteria della *Speranza*.

In seguito non lo vidi più perchè morì a *Mentana*.

Pres. Dal 1866 al 1867, avete avuto relazione cogli accusati?

Resta. Li conoscevo tutti, ma le mie relazioni cominciarono dopo la mia uscita dal carcere di *Pinerolo* nel settembre del 1868.

Nel 1869 si formò la Società di *Mutuo Soccorso* nella quale tranne *Spada*, *Bendazzi*, *Badessi* ed *Albarani* che venne in ultimo, vi appartenevano tutti.

I fondatori erano in 30 ed io uno di essi. La fondammo col'intendimento di aiutarci a vicenda nelle disgrazie, compresa la detenzione in carcere. Aveva un fine politico, di fare il bene del paese e della patria - e a questo oggetto fu decretata la deliberazione di erogare i denari a beneficio e per le spese della patria, fra le quali si intendeva anche la stampa.

Vi rimasi fino allo scioglimento il primo dell'anno 1872, e ci sciogliemmo perchè non potevamo più radunare essendovi molti ammoniti, e perchè perseguitati dalla Polizia e per screzi politici insorti nella stessa.

Esisteva lì in mezzo un gruppo con altri fini che si formò dopo il fatto dei Tassinari cioè nel 1870.

Prima erano succeduti fatti separati, ma la costituzione della Società per ammazzare si ampliò nel 1870.

La formavano tutti, tranne Spada, Bendazzi e Badessi. Biancani Attilio non ci figurava come Socio, ma di lui la società si serviva quando voleva disfarsi di qualcuno.

Di Stinchi dubito. Sono convinto però che avesse relazioni con loro comunque non me l'abbiano indicato.

Vi sono stati altri uniti nel 1867, che si sciolsero cioè Stinchi, Spada, Viola, Bendazzi, Calvalcoli, Pascucci e i due fratelli Tassinari.

Pr. E Badessi?
Resta. E il Badessi era già a Genova. Nel 1865 la società era più ristretta: Cavalcoli, Badessi Respicio e Fanti.

Pr. Come tutto ciò lo sapete?
Resta. Quella del 1863 per confidenza da Cavalcoli, quella del 1867 a Pinerolo dal Viola Giacomo, fratello all'accusato quando ci trovammo detenuti ambedue presi in sospetto per il fatto di Fusconi e di Ghezzi. Eravamo nella stessa camera numero 9. E il fratello Cesare quando ritornai a Ravenna me lo confermò, sempre però ristretto al fatto Fusconi.

Il Tassinari Luigi mi diceva che erano collegati per farla finita con questi boia, e me lo disse nella sua osteria, ed ebbi queste confidenze quando cominciai ad amareggiare con mia sorella che poi sposò; cioè nel 1869, ed aggiungeva; ne avremmo già uccisi molti altri, ma bisogna andar cauti.

P. Chi dirigeva questa società?
Res. Quando vi fu Ferri era lui il Capitano, e dopo subentrarono il Pascucci ed i Biancani.

Lo Spada era in relazione con tutti — ma dopo il primo fatto egli si ritirò. Vi fu durante il governo del Generale Escoffier una sosta perchè li aveva in timoriti, ma lui morto ripresero coraggio e si formò la Setta di cui ho fatto parola.

Antonelli - Biancani - Pascucci - Mazzotti ed altri più e più volte mi confidaron l'esistenza dell'ultima società, quella del 1870. — e fu Biancani che più di tutti mi teneva avvertito e vedendolo talvolta in giro mi diceva d'andare a chiamare i Maestri per la riunione — Si radunavano in siti sempre appartati — Una volta in Pineto — e alla Grotta quando i soci del Mutuo Soccorso erano partiti. In Pineta si erano riuniti per uccidere il fratello di Gherardi, il Lorenzo, quello che chiamano — il Papa.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Togliamo dal *Popolo Romano*:

Non giunse ancora al nostro Governo annuncio ufficiale del richiamo dell'*Orenoque* da Civitavecchia. Però questa comunicazione si attende da un giorno all'altro come immane, perchè già fatta presente con dichiarazioni officiose o confidenziali.

TORINO, 8. — Ieri sera giungeva di Francia il generale la Marmora.

— Sappiamo che sono partiti per Susa alcuni ufficiali superiori diretti al Moncenio per ripigliare gli studi relativamente alle fortificazioni di quella località.

— 9. — Il re è aspettato di ritorno a Torino nella giornata di sabato.

MILANO, 8. — Nella riunione d'ieri sera, il senatore conte Antonio Beretta fu nominato, quasi ad unanimità, presidente del Circolo elettorale, che si è costituito presso la detta associazione.

Il Circolo si adunerà di nuovo stasera, alle ore 8 e mezzo. È posta all'or-

dine del giorno la nomina di un Comitato elettorale, previa discussione, sulle attribuzioni e sugli incarichi da darsi al medesimo. (*Perseveranza*).

GENOVA, 8. — Prendiamo dal *Corriere Mercantile*:

Il ministro Spaventa insieme col prefetto Colucci partiva la mattina di martedì colla prima corsa alla volta di Savona, a fine di prender gli opportuni concerti pel binario ferroviario che deve congiungere la stazione di quella città col porto.

Più tardi il ministro veniva invitato a pranzo dal nostro ff. di sindaco, barone Andrea Podestà.

CORREGGIO, 8. — Pel collegio di Correggio si sono presentati nientemeno che nove candidati. Un cav. Bigi, un avv. Pansa, il comm. Zini, il commendatore Segrè, il maggiore Gandolfi, il prof. Govi, il maggiore Marselli, l'avvocato Liuzzi, e il cessante deputato conte Sormani-Morette. Questi due ultimi soli sarebbero stati mantenuti dal Comitato correghiese nella lista adottata nella sua ultima seduta.

NAPOLI, 7. — Ieri è scoppiato un temporale violento. Fuorigrrotta due fanciulli morirono travolti dalla piena delle acque; a Milano n'è morto un altro. La tenuta reale di Licola ha sofferto molti danni; nel pantano è stato raccolto un prete, che non si sa se vi sia caduto o trasportato dalle acque.

CATANIA, 8. — Un dispaccio reca: Il comm. Gerra assisteva ieri alla prima adunanza della Commissione di P. S. istituita dalle nuove disposizioni date per la Sicilia. Vi intervennero i sotto-prefetti di Acireale, Caltagirone e Nicosia.

Il segretario generale ha visitato in seguito l'Ospizio di Beneficenza, gli Ospedali, l'Istituto Coletti, le Scuole Tecniche ed altri pubblici stabilimenti.

MANTOVA, 8. — Intervengono moltissime persone ai solenni funerali del compianto deputato Arrivabene. Erano presenti tutte le primarie autorità, molte rappresentanze, gli onorevoli Guerrieri, Sormani-Morette, Fano, il marchese Cavriani, il prof. Cognetti, ecc. Il cordoglio è generale, senza distinzione di partiti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La *Liberté* dichiara che Bazaine non ha fatto al governo spagnolo l'offerta di costituire una legione straniera contro i carlisti. L'ex maresciallo è a Liegi e non lascerà il Belgio che verso la fine del mese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Il cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, ha tenuto ai preti che presero parte agli esercizi spirituali, un discorso violentissimo contro le leggi prussiane, che accusa di voler trarre in rovina la religione cattolica, seguendo l'esempio della Comune di Parigi.

Il cardinale si scagliò contro la cosiddetta civiltà che vuol negare Dio e le attribuzioni divine.

La *Presse* ed altri giornali liberali di Vienna confutano e biasimano questa manifestazione e fanno le meraviglie che il cardinale abbia dato il segnale della lotta in Austria.

SPAGNA, 3. — I giornali spagnuoli continuano la polemica suscitata dalla *Politica*, a proposito di un intervento straniero. Alcuni di questi giornali, come la *Iberia* sono furibondi, solo perchè la *Politica* ha scritto che la Spagna potrebbe, senza umiliazione, accettare un intervento straniero.

La *Politica* risponde pubblicando il trattato concluso nel 1834 fra Spagna, Portogallo, Inghilterra e Francia, principalmente per aiutare la Spagna a vincere i Carlisti.

Siccome la *Politica*, a quanto dicesi, è organo del maresciallo Serrano, così i suoi articoli hanno una importanza notevole, e pare che sieno destinati a preparare l'opinione pubblica per un possibile intervento. Tutto sta a sapere se vi sieno potenze disposte ad intervenire in Spagna. Il *Times*, per esempio crede di no.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre contiene:

Regio decreto 6 settembre che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcuni titoli di debiti redimibili, inseriti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in Rendita consolidata 5^{to}.

Regio decreto 13 settembre che dà facoltà alla provincia di Caltanissetta di ristabilire la barriera con pedaggio, già autorizzata con decreto 29 settembre 1867, lungo la strada provinciale Pietraperzia-Barrafranca-Piazza, nella località detta Bivio di Barrafranca.

Regio decreto 22 settembre che autorizza il Comune di Ascoli Piceno a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo nella misura e sugli oggetti indicati in annessa tariffa.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Melati e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Difensori: Fanoli e Callegari.

Udienza del 9 ottobre 1874.

Binotto Giovanni. Incontrò dopo la svolta circolare alcune persone aggruppate, passando dalla strada di Fontaniva con un suo cavallo.

Lorenzetto Antonio, stalliere. È un testimone di semplice controllo al precedente. Alle 8 3/4 il Binotto partì dal suo stallo per andare verso Cittadella.

Geremia Gaetano. Fece la sera del fatto la strada da Fontaniva a Cittadella con Tollo Giovanni e Fabbro Antonio. Ritene di esser partito da Cittadella dopo le 9. Percorse un terzo della via nazionale per Fontaniva, e trovò per istrada loro, cioè: il Liviero e compagni, ma non conobbe che il Beghetto. Venivano a casa e pareva (t) che i cantasse; sembravano mezzo brilli. Essi tornarono indietro, e fra le 9 1/2 e le 10 ritornò a casa a Cittadella. Il 24 vide Liviero in piazza, e questi gli chiese: «Gastu sentio el caso che s'è nato?» Il Geremia gli disse dei sospetti sul suo conto. Il Liviero dichiarò di esser giusto come Dio, o come Maria Vergine. Parlato col Liviero se ne distaccò, e vide l'Andreetta muovere verso l'accusato.

Quel giorno al caffè Lazzarini incontrò il Beghetto, questi disse che per istrada non s'erano abbattuti in alcuno; come pure disse che il Liviero aveva tagliato il giorno 23 in un'osteria a Fontaniva il salame con un coltello.

Tollo Giovanni, maniscalco. Anche questi fu in compagnia col Geremia ed il Fabbro fuori della porta vicentina di Cittadella. Incontrò la solita compagnia, riconobbe Beghetto e Andreetta Giuseppe. Non gli sembrarono ubbriachi. Quella stessa sera dopo il fatto avendo incontrato il padre dell'Andreetta impensierito dall'assenza dei figli, stante la voce sparsa dell'omicidio commesso sulla strada di Fontaniva, andò con lui in cerca del figlio. Trovò l'Andreetta Luigi fuori della porta vicentina, il quale disse di esser stato a vedere il caso accaduto sulla strada, e che avrebbe amato di non esservi stato. L'Andreetta era piuttosto agitato.

Maranzana Giorgio, carabinieri a cavallo. Venne a cognizione del fatto la sera del 23 aprile verso le 9, lo seppe da Stocco Giuseppe, barbitonsore di Cittadella. Andò a chiamare il suo comandante e andò sul luogo dell'omicidio. Trovata morta la vittima, tornò indietro a chiamare le Autorità. Il cadavere fu portato al cimitero, per evitare la curiosità dei viandanti. Andò a Fontaniva a prendere il fratello dell'ucciso Luigi Trevisan per metterlo a conoscenza del fatto. Fece una perquisizione a casa del Luigi Trevisan, d'ordine del brigadiere, per vaghi sospetti sul di lui conto. Egli assistè alla perquisizione fatta al Liviero, su cui v'erano dei sospetti per essersi trovato con altri su quella strada nella sera del fatto. Il Liviero era agitato, perplesso, ma nulla

che facesse sospettare la sua cooperazione nel fatto. Scortò il Beghetto nella sua venuta a Padova, ed il Beghetto disse che il Paolo Cucco al *tourquet* presso Fontaniva rimase alquanto addietro, e che quando li raggiunse non cantava più.

Pittan Giuseppe, caffettiere. La voce pubblica tacciava il Liviero come l'autore del fatto, ma in pari tempo anche i suoi compagni. Il Pittan si coricò alle 4 pomeridiane e si alzò alle 9, entrò nel suo caffè ove v'era il Liviero. Erano le 9 1/2 o 9 3/4 al più. Il Liviero era un po' brillo e scherzava colla moglie, a cui pagò l'uceta.

Matteazzi Eugenio, droghiere. Depone sopra un franco con un brano squarcio, che diè luogo ad una contestazione e ad uno scambio di ingiurie fra il teste ed il Liviero. Però dopo pochi giorni furono dal Commissario, ed ivi fu fatta la pace. Fra le ingiurie il Matteazzi avrebbe detto: *A mi poco me importaria de andar in galera.*

Il Liviero nega questa circostanza. Ghizzon Almerico, droghiere. Conosce il Cucco o Liviero per un operaio attivo e laborioso, ch'ei ritenne sempre tranquillo. La sera del fatto uscì dalla porta Vicentina ove s'imbattè nei tre testimoni Geremia, Tollo e Fabbro. Il Liviero fu la sera del fatto nel suo negozio; era calmo, e non tradiva nulla di straordinario.

La seduta antimeridiana è levata alle ore 12.

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 1.

Si leggono le disposizioni di Lazzarini Maria, moglie del Ghizzon, senza importanza, e di Cerchiaro Pietro.

Baggio Pietro, dice che seppe del fatto, e che la voce pubblica lo attribuiva a certi individui di Cittadella, che furono in quel giorno a Fontaniva. Certo Tessarolo ebbe a dirgli: *Adesso capisso... mi no posso parlar... taso.*

Tessarolo Andrea. Nulla di rilevante: conferma d'aver detto le sopradette parole, ma ch'era un suo intercalare, e che usa dir di sapere, anche quando non sa nulla.

Benincà Marco. Conosce Girolamo Fagno, negoziante girovago, terghiversa sulle informazioni rispetto a questo individuo. Non può dire se il Fagno venisse nella sua osteria la sera del 23 aprile.

Pietrobon Girolamo, campagnuolo. Da anche questo informazioni titubanti sul Fagno.

Fagno Girolamo, campagnuolo. Il 23 aprile non si mosse da Grantorto; seppe la mattina dopo ch'era stato ucciso un Trevisan. Conosce il Gobbo cioè Luigi Trevisan perchè questi diceva che egli Fagno lo aveva assalito. Fu implicato in un processo Cestaro, accolto a Cartura.

Corizzato Domenica, moglie del precedente, ripete quanto disse il marito.

Malatesta Francesco, tintore. Sentì la voce pubblica dirigersi contro il Liviero ed i suoi compagni per sospettare sugli autori del fatto.

Beltrame Filippo, garzone tintore. Conosce l'accusato, che sentì imputare del caso avvenuto la sera del 23. Il suo padrone uscì di casa fra le 9:18 e 9:20, registrato sulla meridiana a tempo medio di Cittadella.

Missiaglia Giuseppe, droghiere. La voce pubblica imputava il Liviero dell'omicidio. Stando sulla sua porta, vide passare i soliti cinque fra cui riconobbe Andreetta Luigi.

Si ascoltano parecchi testi defensionali i quali depongono sul carattere del Liviero. Notiamo fra gli altri:

Busetto Eugenio, possidente. Narra il fatto d'uno sconosciuto, evaso dalle carceri di Ferrara, che fu visto aggirarsi nei pressi di Fontaniva il giorno del misfatto e quella sera a notte inoltrata passò il Brenta. Era stanco e sposato e si lasciò senza opporre la menoma resistenza arrestare dai carabinieri.

Più importanti furono i testi: Scarbozza Giambattista il quale alle 9 circa essendo uscito per un bisogno

corporale, sentì sulla pubblica via di Fontaniva un *ahi!* soffocato, e poco prima aveva sentito una compagnia passare cantando.

Si stabilisce coll'aiuto del segretario comunale sig. Simioni Camillo, che la distanza della casa del Scarbozza dal luogo del fatto è di 265 metri.

Liviero Giambattista era nelle carceri di Cittadella per contrabbando di tabacco. Ivi venne condotto il giovane Zero (Andreetta Pietro), il quale si dichiarava stufo di rimanere là e di volersi fare annunziar al giudice istruttore. Così fu e qualche giorno dopo il ragazzino ebbe a dire al testimone: *Mi go dito quel ch'è stà, mi me son destrigà, go dito che quel che a massà quel povero infelisse ze stà Paolo Cucco.*

Rocco Bortolo, ripete le medesime cose ma non vuol aver inteso il nome dell'uccisore pronunziato dal Zero. Era detenuto per omicidio involontario.

Manfio Tommaso, detenuto per contrabbando di tabacco.

Anche questo ripete che il ragazzo ha detto: *Ho dito quel che è stà, mi me son destrigà, go dito che quello che ha massà quel toso ze stà Paolo Cucco (il Liviero).*

La seduta è sciolta alle ore 4.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Eccoci all'ultima tornata dell'anno accademico, che ebbe luogo il 2 agosto, e non meno interessante delle altre. Leggevano il S. O. prof. Gustavo Bucchia; sopra alcune regole idrauliche per l'ordinamento dei canali di scolo di un basso terreno pianeggiante, e il prof. Zardo una nota intorno ad un giovane poeta padovano estinto.

Il primo è un importante argomento di idraulica pratica che, quantunque diffusamente trattato da celebri maestri, lascia ancora qualche incertezza nella sua applicazione. Nel lungo esercizio dell'arte sua ebbe l'A. ad accorgersi della facilità d'incorrere in gravi errori, quando, non ammaestrati gli idraulici da buona pratica, attingono solamente nei trattati le regole del loro operare, essendo talune di queste non facili ad afferrarsi bene senza il lume dell'esperienza, maestra delle umane cose, che insegna la verità nel dominio delle scienze.

A quattro si riducono i punti principali delle sue osservazioni: 1° Alla determinazione della portata da assegnarsi al condotto maestro, collettore di tutte le piovine, che per deflusso superficiale la bonificazione rimanda; 2° Al modo ovvio e naturale di stabilire la pendenza che deve avere il condotto; 3° alle avvertenze necessarie per bene fissare il luogo, dove convien condurre a sboccare il condotto, quando il recipiente, nel quale deve aver termine, è un'alveo di acqua corrente; e 4° finalmente al modo di applicare correttamente il canone del Tadini alla determinazione della sezione competente al condotto, affinché esso adempia bene al proprio ufficio.

Il detto Socio correda ed afforza i quattro punti della sua memoria con una serie di considerazioni pratiche e di formule, che valgono ad illustrare e chiarire meglio il suo tema, non immeritevole dell'attenzione di un rinomato scientifico sodalizio, che siede da secoli nella città capitale di una provincia, in una vastissima parte della quale la pingue fertilità delle sue colture dipende onninamente dalla bontà degli scoli, e nella quale si danno opera e studio indefesso a *rinsanguinare* non pochi latifondi, che ancora languono infrigiditi e spopolati per diletto di scolo. (continua)

G. B. dott. MATTIOLI.
Stamane, alle ore nove, il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, si è recato a Montagnana.

Cronaca elettorale. — In una riunione, ch'ebbe luogo quest'oggi, di un gruppo di elettori fu deliberato unanimemente di sostenere la rielezione dell'onorevole Breda Vincesso Stefano.

Ferrovie Venete. — Si dà per cosa certa che fu sottoposto alla firma reale il decreto che approva lo Statuto del Consorzio ferroviario delle tre provincie Padova-Vicenza-Treviso.

Libreria. — Diamo una buona notizia ai nostri studiosi concittadini. La Ditta *Drucker e Tedeschi* che tiene libreria a Verona, con succursale a Lipsia, ha prelevata la libreria C. Mues et C. al P. Università.

La Ditta suddetta sarà quindi in condizione di disimpegnare prontamente a qualunque commissione le venisse trasmessa, e di soddisfare a tutte le domande, fornita come sarà sempre di tutte le novità per le sue estese relazioni coll'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Viaggio di deputati. — In conseguenza dello scioglimento della Camera dei deputati, i libretti di libera circolazione nelle strade ferrate e sui piroscafi postali, di cui i signori ex deputati trovansi tuttora provvisti, cesseranno di essere validi con tutto il 24 del corrente mese.

Agli onorevoli deputati di nuova elezione non ancora provveduti dei libretti a scontrino, per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiare in prima classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del collegio elettorale, ovvero da un prefetto o sottoprefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere d'un tratto l'intera corsa fino a Roma e che desiderassero invece di fermarsi in qualcuna delle stazioni intermedie dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, per consegnarli alle stazioni e ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

Qualora i signori deputati dovessero viaggiare in strade ferrate ed in piroscafi postali, dovranno provvedersi dei corrispondenti certificati.

(Gazz. Ufficiale 7 cor.)

Povera giovane! Moltissime volte noi ci siamo scagliati contro l'inurbana e pericolosa abitudine di qualche fumatore di gettare i fiammiferi ancora accesi, dopo essersene serviti per lo zigaro. Parole spreccate! Che valgono i reclami della stampa e dei cittadini, a petto del piacere di darsi un'aria spaccata per le contrade coi fuochetti artificiali, a costo anche di bruciare qualche vesta, e compromettere la vita delle persone?

Giovasse almeno il racconto dell'orribile fatto succeduto l'altro giorno a Milano, e che terminò come segue:

«Dopo cinquanta giorni di sofferenze indescrivibili, cessava la sera del 7 corrente di vivere la damigella Alfonsina Trezzi, vittima di un imprudente fumatore, che le gettò sulle vesti un zolfanello acceso.»

Povera giovane!

Chiave. — È stata perduta una chiave da Via Maggiore ai Servi.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla all'Ufficio del nostro Giornale.

Omicidio. — Leggesi nel *Monitore di Bologna* 6:

Abbiamo da Forlì che nel pomeriggio del 4 corrente in Cesena un tal Imolese Battista uccideva con arma da fuoco certo Novacchia Battista, carrettiere. L'uccisore è latitante.

Un altro omicidio è avvenuto a Cesenatico in persona di un tal Rossi Dio dardo. Si ignora l'autore del misfatto.

Circa le ore 8 pom. di domenica 27 settembre decorso fu rinvenuto estinto sopra un binario della ferrovia tal Genestrelli Vincenzo guardiano della ferrovia stessa, portante alcune ferite al capo.

Si credette da prima che egli fosse rimasto ucciso dal treno ferroviario, ma invece apparisce dalla autopsia cadaverica che le ferite furono prodotte da arma tagliente.

Nun dubbie quindi che si tratti di un omicidio. La competente autorità ha iniziati gli atti pel relativo procedimento.

Il morso d'una vipera. — La *Sentinelletta Bresciana* in un suo numero dei giorni scorsi raccontò di un avvenimento successo a Lumezzane Pieve per morso di una vipera.

Ora lo stesso foglio aggiunge:

«Fu proprio una vipera che morse il Facchinetti Antonio fu Salvatore, e venne trovata la ferita al pollice del piede sinistro, stando egli nel bosco a tagliar legna a piedi scalzi. Si è che egli non abbia avvertito la puntura, o che non l'abbia curata, fatto sta che fu rinvenuto già siffattamente vinto dalla sonnolenza che causa il morso della vipera, da non potersi muovere né articolare parola; fatto rinvenire con opportuni rimedi raccontò d'essere stato morsi caso di una vipera. Venne portato a casa e sottoposto ad energiche cure, ma null'valse e dopo un'ora, in sull'imbrunire cessava di vivere.»

E dalli colle forchette. — Scrivono da Auronzo alla *Provincia di Belluno*:

La mattina del 5 corrente ottobre, il medico comunale dott. Leonardo Zozoli fu chiamato a curare un tumore che da vario tempo molestava il fianco destro di certo N. N., mezzo s'imunito.

Dopo averlo esaminato il medico si fece a tagliare il tumore e con sorpresa s'accorse di un corpo eterogeneo, che tosto estrasse con una pinzetta e vide ch'esso era una forchetta di ferro lunga 16 centimetri e larga 6 alle punte.

Interrogato il paziente rispose averla ingoiata fino dal marzo prossimo passato, e che «non soffrendo certi incomodi non ricorreva al dottore.»

Il nostro corrispondente soggiunge: Questo fatto non è egli più memorabile di quello che s'intitola: L'uomo della forchetta di Firenze?

Stato civile. — Al ministero di grazia e giustizia sono compiuti gli studi per la compilazione dei moduli a stampa per gli atti dello stato civile.

Entro il mese verrà sottoposto alla firma Reale il decreto che li approva e li mette in esecuzione per il 1° gennaio 1875. (Panfulla)

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 9 ottobre

Nascite. — Maschi n. 2 Femmine n. 0. **Morti.** — Boaretto Costante di Antonio d'anni 7.

Sartori Antonia di Giovanni d'anni 2, entrambi di Padova.

Minacci Angelo di Pasquale d'anni 21 soldato nel 1° reggimento Fanteria di Buonconvento (Siena).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Firenze, 9, sera:

Fu perquisita la casa d'un internazionalista e venne trovata una cassetta con nove bombe all'Orsini, e proclami socialisti: l'internazionalista fu arrestato.

Minghetti arrivò a Roma, ieri, 9.

Si ha da Caserta, 9:

La forza pubblica arrestò quindici individui facenti parte di un'associazione di malfattori. Essi appartengono alla banda che catturò monsignor Theodoli.

Si ha da Roma, che mons. Theodoli, ricattato dai briganti, fu messo in libertà dopo aver fatto l'esorso delle cinquantamila lire richieste.

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio:

Parigi, 9, ore 5 45 pom.

Assicurarsi che agli otto di novembre avranno luogo le elezioni complementari per l'Assemblea.

Publicossi il testamento del sig. Guizot, nel quale egli dichiara di morire fedele alla religione riformata e fermo nella credenza evangelica della divinità di Cristo.

Qualche giornale ha raccolto la voce che l'on. ministro guardasigilli avrebbe risoluto di rendere esecutoria, mediante un decreto reale, la disposizione che obblighi li sposi a far precedere il matrimonio religioso dal matrimonio civile.

Ci viene assicurato che questa voce è del tutto insussistente. L'on. ministro Vigliani è certamente penetrato della urgente necessità di porre un termine agli inconvenienti gravissimi che derivano dagli innumerevoli matrimoni consacrati dalle sole formalità religiose; ma per altra parte egli non saprebbe, trattandosi di una questione tanto delicata assumersi la responsabilità di un provvedimento che domanda la sanzione del Parlamento. (Gazzetta d'Italia)

La *Voce della Verità*, reca:

Da persone che dobbiamo credere bene informate, ci si assicura che i documenti ricercati dal principe di Bismark nelle perquisizioni eseguite in casa del conte d'Arnim e di suo figlio, siano dispacci relativi a un nuovo governo di Francia ed alla intromissione della Prussia nelle cose di Spagna, meditati fin dall'epoca dell'abdicazione di D. Amadeo.

I documenti indarno ricercati da Bismark sarebbero in salvo da qualunque ricerca della Polizia prussiana, da molto tempo.

Corriere della sera

10 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 ottobre.

Ricorderete l'opposizione trovata in certe regioni dallo schema di legge Vigliani che stabiliva la precedenza del matrimonio civile sulla cerimonia religiosa. *O delicate coscienze e nette*, mille grazie a voi dello scrupolo col quale avete messe al coperto d'ogni offesa le ragioni della Chiesa libera, contro le infrazzimentenze del libero Stato. Quel progetto, contro ogni mia previsione fu abbandonato; ma siccome alla tremenda questione del concubinato religioso bisognava pure provvedere, si decise di rimediare a tutto con un espediente. A principiare dal 1° gennaio 1875 basterà che le coppie irregolari si rechino a darsi in nota allo Stato civile, e saranno legittime, e legittima sarà la prole che avranno avuta sotto gli auspici della benedizione del parroco.

A quest'uopo si dovette ricorrere alla compilazione di speciali registri, che furono già combinati e mandati alla stamperia.

Questa misura varrà a scemare di parecchie migliaia la cifra de' concubinari e de' bastardi: ma quanti non preferiranno rimanere come sono! E poi chi impedisce che il male non si riproduca in avvenire più intenso? Se vorremo paralizzare i danni di questa condizione di cose, bisognerà che adottiamo il partito di proclamare ogni anno, per la festa dello Statuto, un'amnistia matrimoniale come si faceva una volta pe' reati relativi alla guardia nazionale.

Io spero del resto che prima o poi il buon senso torni alla riscossa. Leggi, non sanatorie vogliono essere. L'on. Minghetti è stato in ritardo di un giorno sull'arrivo: per compenso giungerà, e forse a quest'ora è giunto coll'on. Spaventa.

E l'Orenoque?

In un orecchio: la commedia, finita sulla scena, continua in platea. Ieri sera non era ancora partito: si sono accorti che senza un buon rimorchiatore, potrebbe correre pericolo.

Povero Pio IX, se si fosse deciso a servirsene. I. F.

Estratto dai giornali esteri

A Berlino l'arresto dell'ex ambasciatore tedesco conte Arnim continua ad essere l'oggetto delle conversazioni di tutti. Dopo l'attentato contro il Cancelliere dell'Impero nessun altro avvenimento ha destato tanta sensazione, e bisogna rispingersi bene nel passato per trovare un simile caso contro un sì alto impiegato di Stato. Si suppone quindi che ci sia sotto qualche cosa di grande. A rettificazione dei particolari sull'arresto già noti per telegrafo, la *Gazzetta della Croce* annunzia che il giorno natalizio del conte cadeva precisamente in quello precedente il suo arresto. I giornali palesano tutti un contegno più o meno riservato. Non così il pubblico. Le prime simpatie sono per l'arrestato. Le voci da poco cessate dell'inimicizia fra il conte Arnim e Bismark, la versione Dio sa donde sorta che Arnim succederebbe a Bismark come cancelliere dell'impero tornano a venir a galla e corrono di bocca in bocca. Si pone l'un nome accanto all'altro, si paragona l'uno al tavolo di Varzin nella pienezza della felicità e l'altro sul banco nell'angusta tetra cella dell'intendenza di città di Berlino, sotto uno stesso tetto colla cagnaglia dei ladri ed assassini.

Fra Bismark ed Arnim durante l'ambascieria di quest'ultimo si era formato qualche rapporto poco confortato. Bismark diede ordini all'ambasciatore che questi solo non volle eseguire. In tale condizione di cose i due uomini di Stato non potevano lavorare di comune accordo. È noto che Bismark chiese più volte il suo licenziamento per causa di Arnim.

Arnim ha spiegato ogni ordine non eseguito con un promemoria sulle sue idee politiche che sarà posto fra gli atti.

Finalmente venne la crisi. Arnim fu richiamato da Parigi e destinato per Costantinopoli, ma in seguito ai noti dissensi posti in disponibilità. Appena Hohenthohe era arrivato a Parigi qual suo successore che da Berlino giunse a lui un avviso con riferimento ad un particolare decreto. Fu risposto che il decreto non sussisteva. Furono ordinate ricerche ed ormai non solo quel decreto manca dall'Archivio, ma anche altri 16 documenti circa, fra i quali quel promemoria di Arnim. Già in giugno cominciò la corrispondenza col conte per la consegna delle carte e dopo molte diffide il conte ne consegnò una parte, forse 14 documenti, gli altri non si poterono avere.

Il conte sostiene di non averle o che sono lettere private. Egli forse se ne voleva servire per trarne qualche pretesa giuridica. Tutto fu tentato per muoverlo a consegnare i documenti e da ultimo, altro non restando, lo si dovette arrestare.

L'*Yacht imperiale russo* che deve trasportare l'imperatrice di Russia in Inghilterra è arrivato a Calais lunedì.

Sembra confermata la notizia della morte del generale carlista Tristany.

Egli però non sarebbe morto in guerra, ma in seguito a pneumonina, per cui era degente a Seo d'Urgel.

Le elezioni municipali in tutta la Francia saranno fatte prima della riconvocazione dell'Assamblea, ma la data precisa non è ancora stabilita. Credesi però che sarà il 15 novembre.

Telegrammi

Berlino, 8. La *Gazzetta di Spener* dice che il bilancio dell'impero per 1875 non oltre passerà i 410 milioni di talleri.

Monaco, 7. È il vescovo d'Ausbourg che somministrerà la cresima alla regina madre, essendo Hohenschangan, residenza ordinaria di Sua Maestà, di pertinenza della diocesi di Ausbourg.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MONACO, 9. — La conversione della Regina madre ebbe luogo ieri a Hohenschangan.

COLONIA, 9. — L'Arcivescovo dopo una prigionia di 6 mesi e 9 giorni fu posto in libertà.

BERLINO, 9. — Il Tribunale di seconda istanza respinse pure la domanda di Arnim di essere posto in libertà dietro cauzione.

MADRID, 9. — (Ufficiale). I Carlisti fuggirono da Laguarda all'avvicinarsi delle truppe. La città inalberò bandiera parlamentaria.

Le truppe entrarono in città.

BERNA, 11. — Il Congresso firmò la convenzione per la formazione dell'unione postale.

CAIRO, 9. — Il Nilo continua a decrescere.

LONDRA, 9. — Il vice ammiraglio Sterrard e il primo ingegnere della marina Bernaby, incominciarono le visite ai porti militari del continente. Vi siteranno primieramente Cherbourg ed altri porti francesi: quindi gl'italiani.

SANTANDER, 9. — Don Carlos col grosso dell'esercito comandato da Mendiri trovò a Laviaia nella Navarra. Parecchi capi abbandonarono Estella e seguirono Dotregaray in Francia. Mille marinai partono per Cuba.

BULLETTINO COMMERCIALE E

Venezia, 9. — Rendita it. 73.65 73.60.

1 20 franchi 22.12 22.13.

Bologna, 9. — Rendita it. 73.50 73.55.

1 20 franchi 22.11 22.12.

Sete. Mercato fiacco nelle asiatiche: affatto trascurate le greggie nostrane.

Lione, 8. — Sete Mercato attivo nelle asiatiche: pochi affari nelle lavorate europee.

Marsiglia, 8. — Grani. Mercato poco attivo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		10	
Rendita italiana	71 25	71 25	
Oro	22 13	22 19	
Londra tre mesi	27 62	27 65	
Francia	110 60	110 75	
Prestito nazionale	61 —	61 30	
Obbl. regia tabacchi	836 liq.	835 liq.	
Banca nazionale	1907 liq.	1910 liq.	
At. col meridionali	348 liq.	347 —	
Obbl. meridionali	212 liq.	212 liq.	
Banca Toscana	1468 liq.	1467 liq.	
Credito mobiliare	728 —	726 —	
Banca generale	218 —	222 —	
Banca italo germana	— —	— —	
Rendita it. god. dal 1 luglio debole	73 45		

Bartolomeo Moschin, gerente respon.

N. 95. 1-703

GIUNTA DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE DI PADOVA

AVVISO

Col giorno 21 del corrente Ottobre incominceranno gli esami di riparazione e di ammissione ai Corsi II, III e IV in questo Istituto.

Gli esami di ammissione al I Corso avranno principio nel 26 corrente Ottobre.

Gli aspiranti all'esame di ammissione dovranno prima del giorno 20 corrente presentare alle Presidenza dell'Istituto istanza in Carta da Cent. 50, corredata:

A) del certificato di nascita, di vaccinazione, o di sofferto vajuolo.

B) d'altro certificato comprovante gli studi fatti intorno le materie d'insegnamento della scuola Tecnica o della classe d'Istituto immediatamente precedente a quella a cui si aspira, osservate le norme dell'articolo 33 del Regolamento 18 Ottobre 1863, N. 1712.

Per l'esame di promozione dall'una all'altra classe, se l'Alunno proviene da Istituto governativo o pareggiato, o semplicemente provinciale dovrà presentare domanda alla Presidenza dell'Istituto corredata dalla Carta di ammissione.

L'ordine degli esami e la distribuzione delle materie verranno affissi all'Album dell'Istituto.

Padova, 8 Ottobre 1874.

Per il Preside
F. FRIZZERIN Ref.

ISTITUTO

EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Martedì 3 Novembre si riapriranno le scuole di questo Istituto. Esse comprendono: le quattro Classi Elementari per ambo i sessi ed una Scuola Femminile di perfezionamento. Oltre agli studi prescritti dai Programmi Governativi per le rispettive scuole, gli alunni e le alunne ricevono istruzione nelle lingue Francese ed Inglese in Corsi graduati, senza aumento di tassa. La lingua Tedesca è libera e pagata a parte.

Verranno pure aperte classi speciali di lingua inglese e Tedesca per giovani di ambo i sessi, senza l'obbligo di assistere agli altri studi. Sono invitati, in modo particolare di approfittare di queste classi, gli antichi alunni ed alunne dell'Istituto.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo, dove le iscrizioni si faranno nella seconda quindicina del corrente mese.

3 592 La Direzione

RISTABILITO

in salute, il sottoscritto avverte chi può averne interesse, che nel p. v. anno scolastico 1874-75 ripigliarà l'insegnamento privato per le classi elementari.

A tale scopo egli aprirà l'iscrizione col 15 del corrente Ottobre, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno in Via Pensio, N. 1476.

ANDREA PICCOLO

2 714

BOTTEGA d'affittarsi anche subito in Via Università al N. 442.

Rivolgersi al sig. Giovanni Caneva, Piazza Vittorio Emanuele N. 2676, Padova. 3-710

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
62 - 13 - 27 - 47 - 79

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di crecchi, acidità piluita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi canza, dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiezza, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811.

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218.

Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1¼ di chil. fr. 2.50; 1¼ ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1¼ fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 8.-

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cura n. 70,406.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORTENONE, Roviglio; farm. Varascini. — **PORTOGRUARO**, A. Malipieri, farm. — **ROVIGO**, A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO**, Pietro Quartara, farmacia. — **TOLMEZZO**, Giuseppe Chiussi farm. — **TREVISO**, Zanetti. — **UDINE**, A. Filippuzzi; Commessati. — **VENEZIA**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — **VERONA**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — **VICENZA**, Luigi Maiolo; Valeri. — **VITTORIO-CENEDA**, L. Marchetti, farm. — **BASSANO**, Luigi Fabris di Baldassare. — **LEGNAGO**, Valeri. — **MANTOVA**, F. Dalla Chiara arm. Reale. — **ODERZO**, L. Cinotti; L. Dismutti. 18-444

presso la prom. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova 1874. Fram. Tip. Sacchetto

MUNICIPIO DI ARRE

A tutto il giorno 31 Ottobre anno corrente è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, retribuita coll'annuo stipendio di Ital. Lire 1600 compreso l'indennizzo per il mezzo di trasporto.

Gli aspiranti dovranno entro il detto termine produrre le loro istanze in carta bollata, corredata della fede di nascita, di buona condotta, di sana e robusta costituzione fisica, del diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia, e di un certificato comprovante almeno la pratica biennale di idoneo esercizio presso uno Spedale pubblico, ovvero in qualche Comune.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva superiore approvazione, e l'effetto s'invierà vincolato ai seguenti principali oneri:

- residenza in Comune;
- cura gratuita dei poveri del Comune con obbligo di fare le visite necroscopiche e rilasciare certificati di morte;
- prestarsi all'innesto del vaiuolo nelle stagioni ordinarie e straordinariamente ogni qualvolta venisse ordinata la vaccinazione e rivaccinazione.

d) uniformarsi a tutte le disposizioni del Regolamento Comunale di servizio.

L'effetto tosto ottenuta l'approvazione della nomina dovrà assumere il servizio, e sarà obbligato a prestarlo per un biennio; spirato il quale potrà essere riconfermato per un altro biennio.

Dalla Residenza Municipale di Arre, li 6 Ottobre 1874.

Per il Sindaco
GIO. BATTISTA GAMBIN

LA GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI PONTELONGO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico

Che essendo andata deserta per mancanza di offerenti l'Asta tenuta nel giorno 28 Settembre 1874 si procederà nel giorno 19 Ottobre 1874 ore 9 ant. nella Sala Municipale di questo Comune ad un 2. esperimento d'incanto col metodo di estinzione delle Candele dei lavori da eseguirsi per la costruzione di una Muraglia, il tutto indicato nell'Avviso 31 Agosto 1874 N. 832, pubblicato nel Giornale di Padova 4 Settembre 1874 N. 243, alle eguali condizioni in detto Avviso citate con modificazioni che il termine utile per le presentazioni dell'offerta per un ribasso del 20 sul prezzo del deliberamento d'Asta, resta fissato fino alle ore 12 del giorno 24 Ottobre 1874 e colla condizione che il prezzo deliberato sarà pagato dalle L. 12212.73 per una terza parte a metà del lavoro dietro Certificato dell'Ingegnere Direttore, e per altre due terze parti a lavoro ultimato e collaudato, ritenendo fermo il rimanente prezzo da pagarsi nei due anni successivi coll'interesse scolare del 5 p. 0/0 ferme tutte le altre condizioni citate nell'antecedente Avviso 1. Agosto 1874. N. 832.

Pontelongo, li 5 Ottobre 1874.
Il Sindaco
MARINELLO C. LUIGI
Il Segretario

AVVISO

Il sottoscritto Notajo Delegato per Sentenza 27 Aprile 1874 N. 136 di questo R. Tribunale Civile e Correzionale alla vendita dei Beni appiedi descritti di ragione delle sorelle Maria Indri Piatti ed Isabella Indri Cavargna di Milano

FA NOTO

che la totalità dei medesimi beni nell'udienza del giorno 3 corrente è stata deliberata al sig. Antonio Sartori fu Pietro di Terrasa Padovana pel prezzo di Lire 23,334.—

Per ogni effetto di legge il sottoscritto fa inoltre noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 18 corrente, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito il prescritto deposito presso il sottoscritto a termini dell'Estretto sommario del Bando 10 Settembre 1874 già inserito in questo giornale ai Numeri 233-235.

Descrizione dei Beni Fondi da subastarsi

LOTTO I.

Casa Dominicale ed adiacenze con campi 12.0154; ai Mappali N. 89. 90. 91. 93. 96. 99. 101. 312. 750. 753. Pert. 47.06. siti in Comune Censuario di Cartura Contrada Comun Grande Distretto di Conselve Provincia di Padova con la Rendita censuaria di a. L. 283, stimato L. 15040.—

LOTTO II.

Chiusura di Campi 6.0481 ai mappali N. 111. 112. 113. Pert. 24.01; con sovrapposta Casa di muro ad uso Osteria e Casolineria sita in detti Comune e Contrada lungo la Strada Capitello, con la Rendita censuaria di a. L. 158.76, stimata L. 7460.—

LOTTO III.

Chiusura di Campi 2.0094 ai Mappali N. 1019. 1675. Pert. 8.16 con Casolare di ragione del Conduttore sita in detti Comune e Contrada con la Rendita di a. L. 31.99, stimata L. 1634.—

Padova, li 9 Ottobre 1874.
Dott. FRANCESCO GAETANO MUNECHINA
715 Notajo

COLLEGIO-CONVITTO

IN CHIARI

(Provincia di Brescia).

Per chi desidera collocar figli o pupilli un po' lontano, e in pari tempo vantaggiosamente per la tenue spesa e gli ottimi studi, il Collegio Convitto in Chiari è per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Commerciali, Tecniche. — Scuole pareggiate alle Regie e fra le più riputate della provincia. — Letto fornito dal Collegio. — Pensione annua L. 376. — Chiari è in prossimità della ferrovia (linea Milano Brescia). — Pel programma e gli schiarimenti rivolgersi alla Direzione, indicando l'età e gli studi fatti dal giovanetto che si ha in mira di collocare. 3 690

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

- Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
 - Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
 - Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 - Per la nettezza dei denti artificiali.
 - Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
 - Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
 - Contro la putrefazione della bocca.
 - Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
- In Flaconi coll'istruzione a L. 2 50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 30 000

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5º

CONVITTO

TORINO

Via Saluzzo N. 33

(Anno XXX)

ANDELLERO

Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari.

8-639

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

11 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 46 s. 47,3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 44,4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0º—mill.	761,6	761,6	763,3
Termomet. centigr.	16,2	20,2	15,5
Tens. del vap. acq.	12,35	11,63	12,39
Umidità relativa	89	67	95
Dir. e for. del vento	NNOO	SO	S S 2
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Da mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 20,9
minima = + 10,9

SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12º Cent. 75.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6 15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,30
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11 28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,14	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10	3,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9 15	10,15	omn. 8,—	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	8 56	12 24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 4,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12 40 p.	fino a Rovigo 2 45	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,11	omn. 6.	10,20
IV omn.	6,02	10,40	dir. 4,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	4,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.